

Aggressioni al Sant'Anna

Gli infermieri: «Più controlli»

L'appello

Dopo i ripetuti casi
l'intervento
del presidente
Oreste Ronchetti

«Siamo preoccupati per l'escalation di violenze che si stanno verificando nei Pronto soccorso cittadini. È necessario un maggiore controllo da parte delle autorità competenti». Il

Collegio degli Infermieri di Como prende posizione dopo le ripetute violenze accadute negli ultimi giorni nel reparto di emergenza dell'Ospedale Sant'Anna.

A parlare è il presidente **Oreste Ronchetti** che chiede, a nome di tutti gli infermieri, impegnati nei nosocomi lariani, maggiore sicurezza e sostegno da parte delle forze dell'ordine. «Mi rivolgo - chiede Ronchetti -

a tutte le autorità competenti, all'autorità pubblica dell'ospedale e alla prefettura perché possano presidiare i luoghi pubblici con maggiore controllo e proteggere chi lavora. Il clima in cui si è costretti a lavorare è troppo teso e non agevola il buon svolgimento dell'attività sanitaria. A pagare poi sono tutti i cittadini».

Le violenze a cui fa riferimento il presidente dell'Ipsavi, or-

mai all'ordine del giorno, riguardano i fatti accaduti nell'ultima settimana: episodi di aggressività che hanno messo a dura prova gli operatori del pronto soccorso, per cui è stato richiesto l'intervento della sicurezza. «Si tratta di violenze sia verbali che fisiche che accadono quotidianamente - spiega **Massimo Franzin**, del Consiglio direttivo Ipsavi - Lo diciamo da tempo. Serve una riforma sanitaria che indirizzi la cronicità sul territorio. Nell'immediato, chiediamo un posto fisso per ventiquattro ore della Polizia di Stato e in loro sostituzione un presidio fisso delle guardie giurate dove sono presenti».

S. Del.



Oreste Ronchetti (Collegio Ipsavi)